

RASSEGNA STAMPA	Data	Testata	Edizione	Pagina	  
	09.06.2017	Quotidiano	RC	18	

■ G7 AMBIENTE Sottoscritto ieri mattina tra le città metropolitane italiane Reggio firma la Carta di Bologna

Un primo passo strutturato e concreto sul fronte della sostenibilità ecologica

G7 Ambiente: la sfida delle città metropolitane.

Anche la città metropolitana di Reggio ha siglato ieri la Carta di Bologna insieme alle "consorelle".

Con la Carta di Bologna per l'Ambiente le Città metropolitane assumono impegni concreti in otto settori per la tutela dell'ecosistema.

Il Sindaco Merola: "Le città sono pronte. Ora il Governo elabori un'Agenda urbana nazionale per lo sviluppo sostenibile, riconoscendo alle Città metropolitane le funzioni e le relative risorse".

In occasione del G7 Ambiente, ospitato a Bologna l'11 e 12 giugno prossimi, le città metropolitane diventano le vere protagoniste della tutela dell'ambiente e della promozione di uno sviluppo sostenibile con la sottoscrizione della Carta di Bologna per l'Ambiente: il primo protocollo di questo genere, a livello nazionale, in ambito ambientale.

Dai rifiuti alla qualità dell'aria e delle acque, dalla transizione energetica alla mobilità sostenibile, sono otto i macro obiettivi individuati dalla Carta di Bologna per l'Ambiente da inserire nelle agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile. Promossa dalla Città metropolitana di Bologna, la Carta è stata sottoscritta alla Rocchetta Mattei (Grizzana Morandi - Bologna) dalle Città metropolitane di Bologna, Milano, Torino, Firenze, Catania (presenti) e Roma, Cagliari, Napoli, Bari, Reggio Calabria, Genova e Palermo (che hanno inviato la pro-



Una panoramica di Reggio

pria adesione formale non potendo intervenire), alla presenza del Ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, e del Presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini.

Il protocollo identifica gli obiettivi da raggiungere nei prossimi anni, in linea con l'Agenda Onu 2030, ed è il primo passo strutturato e concreto delle Città metropolitane sul fronte della sostenibilità ambientale. Le grandi città sono, infatti, 'laboratori naturali' per individuare soluzioni alle principali sfide globali, per sperimentare e implementare soluzioni innovative di sviluppo sostenibile, con ricadute positive non solo sull'ambiente ma anche nella di-

mensione economica, sociale ed istituzionale.

"Noi Sindaci riteniamo che le città e le comunità locali possano davvero essere il motore fondamentale della transizione ecologica, che avrà importanti ricadute anche sullo sviluppo economico del Paese - dichiara Virginio Merola, Sindaco della Città metropolitana di Bologna e promotore della Carta di Bologna -. Per questo intendiamo assumerci tutto l'impegno e la responsabilità che sono necessari e siamo pronti a misurare in modo trasparente, attraverso la definizione di obiettivi quantitativi e temporali, il nostro progresso verso il conseguimento dei traguardi degli Obiettivi per lo svi-

luppo sostenibile (SDGs). Ci auguriamo che il Governo elabori un'Agenda urbana nazionale, garantendo alle città le risorse economiche e lo scenario normativo adeguato a tradurre i propositi in azioni concrete". Bologna si pone come capofila di questo patto delle Città, avendo già da anni avviato un percorso che la vede impegnata sotto il profilo della sostenibilità sia nella tutela del territorio (le aree tutelate rappresentano un terzo dell'intero territorio metropolitano bolognese) che nel coinvolgimento attivo di cittadini e imprese nel segno di una 'città resiliente', capace di adattarsi positivamente al cambiamento ed esserne promotrice.